



Municipio
Piazza Col C. Bernasconi 1
6830 Chiasso

Tel. +41 (58) 122 48 20
municipio@chiasso.ch

Signor
Stefano Tonini
6830 Chiasso

RISPOSTA DEL MUNICIPIO DI CHIASSO ALL'INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO TONINI SULL'AVVISTAMENTO DI UN LUPO A PEDRINATE

Signor Consigliere comunale,

Dal 1995 a oggi singoli esemplari di lupo hanno cominciato a migrare in Svizzera, fino a formare un primo branco nel 2012.

La Svizzera non pratica alcuna politica attiva per promuovere l'insediamento del lupo, bensì per consentire una convivenza sul territorio con questo grande predatore, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha elaborato una strategia per la gestione del lupo.

Strategia

In stretta collaborazione con i Cantoni e le cerchie interessate, l'UFAM ha elaborato una Strategia Lupo Svizzera. Si tratta di un aiuto che concretizza concetti giuridici indeterminati nell'intento di promuovere una pratica esecutiva e uniforme da parte dei Cantoni. La strategia tra allevamento e lupo in Svizzera si basa attualmente su tre pilastri:

- protezione delle greggi;
- indennizzi in caso di danni;
- abbattimento di lupi che causino danni troppo elevati secondo l'articolo 10bis dell'ordinanza sulla caccia (OCP).

Protezione del bestiame

Attraverso un programma nazionale, la Confederazione organizza e promuove misure di protezione del bestiame, volte a tutelare gli animali da reddito dai grandi predatori. In particolare, tramite dei centri di competenza promuove e sostiene anche finanziariamente l'introduzione di cani per la guardiania e la posa di recinzioni soprattutto per le greggi di pecore e capre.

Il Centro di competenza ticinese (CeCoTI) è composto di una coordinatrice, di un consulente per i cani da protezione e di una rete di allevatori, che stanno facendo esperienze con i vari aspetti della protezione delle greggi: cani da protezione, recinti elettrici, gestione del gregge.

Abbattimenti

In Svizzera si contano dal manifestarsi del fenomeno, una dozzina di abbattimenti di lupi, che hanno causato danni, unitamente ad un'altra dozzina d'abbattimenti finalizzati alla regolazione della popolazione dei lupi.

Indennizzi

L'allevatore ha diritto a un indennizzo solo quando si è potuto provare che i danni al bestiame da reddito sono stati causati da un grande predatore.

La perizia dei danni viene effettuata dai guardacaccia competenti e gli indennizzi vengono versati dagli Uffici cantonali della caccia. I Cantoni possono richiedere alla Confederazione il rimborso dell'80% della somma versata quale indennizzo di danni.

Ruolo dei Comuni

Le competenze nel campo della convivenza con i grandi predatori sono chiare.

Alla Confederazione spetta il ruolo di legislatore in materia, in virtù della Legge federale sulla caccia (LCP) e della relativa Ordinanza sulla caccia (OCP), attualmente oggetto di revisione parziale. Tale revisione prevede, nei territori frequentati dai lupi e nei quali sono già stati registrati danni in passato, una riduzione della soglia di danno determinante per abbattere singoli lupi da 10 a 8 predazioni di capi di bestiame da reddito. Inoltre sarà possibile anche l'abbattimento immediato di singoli lupi quando sussiste un notevole pericolo per le persone.

Ai Cantoni spetta invece il ruolo di applicare in modo corretto il diritto federale. Una gestione "autonoma" ticinese del lupo non è quindi possibile, poiché deve essere rispettata la legislazione federale. Il Cantone si occupa in particolare del monitoraggio per capire l'effettivo comportamento del predatore in applicazione dell'Allegato 5 della "Strategia lupo Svizzera". Non appena un comportamento viene classificato come critico sulla base dei principi descritti all'allegato citato, i guardacaccia vengono autorizzati ad effettuare dei tiri di disturbo con l'utilizzo di proiettili di gomma. In tal modo si vuole invertire lo sviluppo di questo comportamento, così da evitare che i lupi si abituino ad avvicinarsi durante le ore diurne alle zone abitate e che perdano il corretto timore nei confronti dell'uomo.

I Comuni in questo contesto non hanno particolari competenze: tramite segnalazioni puntuali coadiuvano l'autorità cantonale nel monitoraggio, affinché si proceda ad una corretta e sistematica informazione alla popolazione e s'individuino celermente le dovute contromisure, al fine di scongiurare pericoli al bestiame ed alle persone.

Il Consiglio di Stato ha istituito un gruppo di lavoro al riguardo allo scopo di discutere regolarmente del tema anche con i vari portatori di interesse, migliorare l'aspetto comunicativo e di trovare delle soluzioni concrete finalizzate alla convivenza tra il lupo e il bestiame da reddito.

Il Municipio è quindi informato, tanto quanto i cittadini che hanno appreso dalla stampa della comparsa del lupo alle nostre latitudini.

Come risulta da quanto indicato sopra, anche se la cosa è insoddisfacente, i Comuni non hanno particolari competenze in merito, se non segnalare la questione al Cantone, in quanto la legislazione vigente affida la gestione del problema alla Confederazione e al Cantone.



L'Esecutivo ha segnalato all'Ufficio cantonale della caccia la presenza riscontrata del lupo, chiedendo una maggiore presenza da parte di qualche guardacaccia, a titolo preventivo.

Voglia gradire, signor Consigliere comunale, l'espressione della nostra stima.

PER IL MUNICIPIO,

il Sindaco:

il Segretario:

Bruno Arrigoni*



Umberto Balzaretti

